SPIEGAZIONE

Di quanto si rappresenta in Pittura nel nuovo Ornato

DELLA CAPPELLA CONSEGRATA

ALLA GLORIOSA

SANT' ANNA

Entro la Chiesa a di Lei onore dalli RR. PP. Cartusiani eretta in Bologna nella Strada di S. Isaia,

Ove conservasi alla pubblica Venerazione il sacro CRANIO *della medesima, consegnato loro dal B. Cardinale Niccolò Albergati della stessa Religione, che l' ottenne in dono da Enrico Sesto Rè d' Inghilterra l' Anno 1435.*

IN BOLOGNA, M. DCC. XV.

Nella Stamperia di Giulio Rossi, e Compagni, sotto le Scuole, alla Rosa.

Con licenza de' Superiori.

S. Epiphan. Orat. de laud. Virg. S Jo. Damasc. de Fide Orthod.

POiche il Nome d'ANNA da ſagri Eſpoſitori viene interpretato GRAZIA, ſi rappreſenta nell' alto del Catino anteriore alla detta Cappella la GRAZIA Celeſte di maeſtoſa bellezza, e lieta nel volto, collocata in mezzo ad un Cielo, come in Trono tutto ſplendori, con gli occhi alzati, in atto di rimirare lo SPIRITO SANTO in forma di Colomba circondato da raggi di maggior luce, che appariſce in proporzionata diſtanza ſopra il di lei Capo.

E' veſtita di candido Ammanto, cinta i lombi con faſcia d' oro, e coronata in fronte di luminoſo Diadema compoſto di preziosiſſime gemme.

Soſtiene nella Deſtra un GIGLIO verſo l' Empireo, nella Siniſtra un RAMO D' ULIVO verſo la Terra, ſignificandoſi con tal Dimoſtranza il grazioſo Dono della REDENZIONE participato all' Uomo, per opera dello SPIRITO SANTO unico Autor della GRAZIA, cooperandovi la Glorioſa S. ANNA, di cui fù degna Figlia la gran VERGINE MADRE illibata del Divin REDENTORE, ſtabilendoſi con un tal mezzo perpetua la Pace fra la Terra, e 'l Cielo, fra Dio, e l' Uomo.

Da i lati della ſuddetta riſplendente Figura, in ſito alquanto inferiore, ſi ſcuoprono due Genii, l' uno de' quali porta in mano lo Scettro, e la Corona Reale, l' altro la Mitra, e l' Incenſiero Sacerdotale, denotandoſi con ciò la Santa MATRONA aver ſortiti i ſuoi nobili Natali dagli antichi ſanti Rè, e da' più celebri Sacerdoti della Giudea, come chiaramente lo dimoſtrano i più accreditati Sacri Dottori, che hanno ſcritto ſopra la Genealogia di Criſto.

Hyppol. Mart. apud Niceph. Germ. Conſtant. apud Odoricum Rinald. in Appar. nu. 40.

Ne' quattro Pennacchj, ſu de' quali ſoſtentaſi l' accennato Catino, vi ſi figurano altrettanti Emblemi alluſivi alla SANTA conſiderata feliciſſima Genitrice della gran Madre del Verbo in Carne.

Nel Primo perciò de' quali ſi ſcuopre da due Angioletti aperta la Conchiglia con la Perla in lei già formata, col motto:

GLORIA EJUS A' PARTU, ET A' CONCEPTU.

Oſea cap. 9.

Nel Secondo vedeſi il Corallo poco prima Erba verde, e molle, che appena uſcito dal Mare, diviene indurita Pietra porporina

rina, sostenuto parimenti da due Spiriti alati; alludendosi con ciò al Parto ammirabile di S. ANNA, nel cui seno fù lo stesso il concepirsi di MARIA, ed esser Santa, con addattarvisi le parole del Regio Salmista:

IN TE CONFIRMATA SUM EX UTERO. *Psal. 70.*

Nel Terzo s' innalza la Palma, che isterilisce, al dir di Plinio, se alle di lei radici s' infondono sordidezze, rappresentandosi perciò da uno delli due alati Genii ivi situati svellerne un Ramo di tutta bellezza, figura della nostra SANTA, che Madre feconda produsse incontaminata la VERGINE dalla Stirpe de' Santi Rè, Patriarchi, e Pontefici dell' antica Legge, aggiuntovi il detto dell' Apostolo: *Lib. 13. c. 14.*

SI RADIX SANCTA, ET RAMI. *Rom. cap. 11.*

Nel Quarto si esprime la Pianta del Pomo Arancio, da cui nascono nel tempo stesso e Fiori, e Frutti, e perciò vi si esprimono due Angioli, che li legano assieme svelti dall' Albero, godendo ella sola un privilegio sopra tutte l' altre, che nel partorire i loro Frutti perdono i Fiori; Prerogativa altresì unica di S. ANNA, che puote concepire, e partorire il pregiatissimo Frutto di MARIA assieme con l' incontaminato Fiore della di lei originale Innocenza, potendo dir di se stessa col Sapientissimo nell' Ecclesiastico:

FLOS MEUS FRUCTUS HONORIS, ET HONESTATIS. *Eccl. cap. 24.*

Finalmente sopra i due Archi laterali si rappresentano a chiaro scuro di finto basso rilievo le Istorie di due Sante Donne sterili registrate nelle Sagre Carte, che impetrarono dal Cielo, dopo replicate preci, la bramata Prole, come parimenti riusci con evento fortunatissimo alla nostra Santa MATRONA.

Spiegasi nella prima l' Angiolo, che apparve alla Moglie di Manue della Stirpe di Dan, orante insieme con la di lui Moglie infeconda, per ottenere la desiderata Figliuolanza, udendo ella dallo stesso Angiolo Messaggiero la lieta novella:

STERILIS ES, SED CONCIPIES, ET PARIES. *Judic. 13.*

Fi-

Figuraſi nella ſeconda la celebratiſsima Conſorte di Elcana, con cui diſcorre in atto di ſupplicare l' ajuto Celeſte per la deſiderata Diſcendenza; ed in lontananza ſi vede Fenenna ſeconda Moglie dello ſteſſo accompagnata da una Servente, che per eſſer feconda, moſtra con geſti di rimproverare la ſterilità della prima, che poi fù conſolata, partorendo Samuele, e però ſe le addattano le parole dell' Appoſtolo, che di SARA laſciò ſcritto:

Hebr. c. 11.

STERILIS VIRTUTEM IN CONCEPTIONE ACCEPIT.

Tutta la ſopradeſcritta Eſpreſsione è ſtata felicemente eſeguita con ogni eſquiſitezza d' Arte dal Pennello ſempre ingegnoſo del Sig. Gioachino Pizzoli fra celebri Pittori dell' Accademia Clementina, moſtrando il ſuo raro talento così nella ſituazione delle Figure, come nella finezza dell' Architettura, avendo egli con nuova Invenzione uniti i finti Marmi alla varietà d' altri coloriti ornamenti, con anzi aggiugnervi continuati fregi d' oro, ſenza che la prezioſità degli uni apporti alcun pregiudizio alla vaghezza degli altri, come vedeſi appunto principalmente nell' accennato Catino, ſotto cui ſcuopreſi un nobiliſſimo Ornato in forma d' Architettura lumeggiato d' oro, e che poi ſollevaſi ſopra un nobile Cornicione dipinto a Marmo con fogliami dorati, contornato da un Feſtone di vaghiſsimi fiori. Così pure i Pennacchj, ſu cui ſono eſpreſsi gli Emblemi, vedonſi arricchiti di ſtucchi, fiorami, ed altri luminoſi abbigliamenti. I Pilaſtri poi ſu de' quali ſoſtentanſi gli Archi laterali d' Ordine dorico, tutti ſono dipinti a Marmi i più fini, con i Capitelli, e Baſi dorate; e gli Archi medeſimi ſono in ogni parte arricchiti d' altri lucidi Rabeſchi, che rendonſi molto aggradevoli agli occhj de' Riguardanti, riuſcendo il tutto con ogni conformità al ricchiſsimo Ornato di Stucchi, e finiſsimi Intagli d'oro a fronte della Cappella, ove ſi riveriſce in un Quadro ivi nobilmente collocato la Santa Tutelare con la Vergine, il Bambino, e S. Giuſeppe, dipinto dal celebratiſsimo Ceſi, concorrendovi giornalmente i divoti Concittadini, per invocare l' autorevole Protezione della Santiſsima MATRONA preſſo quel DIO, che ſi compiacque, ſecondo la Carne, eſſerle amatiſsimo NIPOTE.

LAUS DEO.